

Il piano

Rigenerazione il Comune affitta vecchie scuole ed ex fabbriche

SALVATORE GIUFFRIDA, pagina VI

Il piano di Rigenerazione urbana

Vecchie scuole e fabbriche chiuse il Comune affitta 14 proprietà

Ad associazioni e ai privati per "progetti sociali"
Scontro Montuori-costruttori dell'Acer sull'ex Bastogi

SALVATORE GIUFFRIDA

Scuole dismesse, impianti e fabbriche abbandonate, aree urbane da riqualificare come Bastogi: il Campidoglio ne darà 14 in concessione a comitati, associazioni, ma anche imprese e fondi immobiliari, disposti a investire per recuperare gli immobili e trasformarli in strutture con servizi, aree verdi, spazi per uffici o iniziative culturali e sportive.

In questi due anni e mezzo la giunta grillina ha individuato 10 immobili di proprietà del Comune e 4 aree urbane, tutti liberi da espropri e intoppi burocratici e disponibili da subito per essere affidati ai privati: ci sono le ex scuole Leonori nel X municipio, la Giustiniana nel XV, la Verne nel VI, la Vertunni nel V, la Villari nel IV, la Ripetta e la Parini nel III; c'è anche un edificio in via Montebruno, l'ex impianto Acea a Ostia e di Ama in via Crispi: infine le aree non utilizzate dell'ex fabbrica Miralanza a Marconi, l'ex Filanda in viale Castrense e l'area urbana di Bastogi.

Saranno date in concessione solo le aree ancora abbandonate. L'obiettivo è di recuperarle e riusarle con l'aiuto di investitori privati: il Comune mette a disposizione le strutture, i privati metteranno idee, progetti e soldi. Rimarranno in piedi le iniziative già avviati soprattutto nel caso dell'ex Miralanza. «Ci siamo ispirati a quanto avviene in altre metropoli mondiali mutuando alcuni progetti di rilancio sociale già sperimentati a Parigi», spiega la sindaca Raggi illustrando un piano di rigenerazione urbana che però al momento, è solo sulla carta. La strada per vedere conclusi i primi progetti è lunga anche se l'iter in Campidoglio inizierà subito; nei prossimi mesi si formerà una squadra di funzionari, si farà una delibera specifica per ogni struttura e poi una manifestazione d'interesse per progetti che dovranno avere il requisito di essere innovativi e di rispettare la finalità di uso sociale.

Le strutture saranno affidate tramite diritto di superficie, affitto a lungo termine o concessione



L'assessore all'Urbanistica
Luca Montuori, titolare
dell'Urbanistica del Campidoglio

in valorizzazione: la maggior parte ha bisogno di investimenti per decine di milioni e c'è il rischio di attirare interessi immobiliari, ma la sindaca ha promesso che «non ci sarà ulteriore cementificazione». L'obiettivo è realizzare spazi di *cohousing* e *coworking*, ovvero aree integrate fra servizi, verde, uffici ed edilizia residenziale.

Non sarà facile: l'assessore all'urbanistica Luca Montuori parla apertamente di «sfida». Anche perché a Roma la rigenerazione urbana s'intreccia con l'emergenza abitativa e nel piano di Raggi c'è la prima spina: Bastogi. Il Comune prevede la «qualificazione degli spazi pubblici e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale» e anche «un'eventuale premialità». Si potrà costruire nuova edilizia sociale in un'area dove vivono più di 350 famiglie in case popolari. Pochi mesi fa l'associazione dei costruttori romani aveva presentato un progetto fino a 500 alloggi, per un investimento di 75 milioni in tre anni. Ieri Montuori ha detto di aver già raccolto alcune «provocazioni tipo quella di Acer». E la replica da Nicolò Rebecchini, presidente di Acer non si è fatta attendere: «A noi risulta che il progetto piaceva, non credo vi fosse un aspetto negativo nelle sue parole. Il problema è che gli investitori non vorranno imbattersi in questo immobilismo e mancanza di servizi che si traducono in tempi così lunghi. Non è normale aspettare dieci anni per i programmi urbanistici. A Bastogi il problema sarà come ricollocare i residenti e capire chi ha il titolo per una casa: ci vuole una amministrazione decisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA